

# Comunità redona

PERIODICO MENSILE - Anno XXXII  
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo



2006 Settembre **336**



## “Comunità Redona”

è il primo segnale che ci arriva per la ripresa del cammino.

Dopo il periodo estivo la comunità ci invita a prender parte a un nuovo percorso che andrà dal settembre 2006 al giugno 2007.

Alcuni appuntamenti

ci aiuteranno in settembre a riunirci:

la festa patronale e il palio del quartiere, la giornata dell’ammalato e dell’anziano, l’assemblea parrocchiale e il pellegrinaggio.

In ottobre poi, con la partecipazione sistematica alla Messa della domenica,

riprenderanno tutte le catechesi:

dei ragazzi e degli adulti.

Ottobre sarà anche il “mese missionario”:

oltre alla domenica dedicata al tema, alla preghiera e alla colletta per le missioni,

ci sarà, come al solito,

la proposta del “Lontano Presente”.

Al Qoelet per i quattro venerdì d’ottobre

verrà proposto un itinerario culturale e spirituale dedicato quest’anno a due figure

di cristiani – Charles de Foucauld e

Pierre Claverie – morti martiri in Algeria,

in terra d’islam l’uno nel 1916 e l’altro nel 1996, al culmine di una vita e di

una testimonianza che ci aiuteranno a entrare in una comprensione più profonda dell’islam.

Come aperitivo a quegli incontri

offriamo alcuni spunti

sulla vita e sulla figura

di uno di loro: frater Charles de Foucauld.

# CHARLES DE FOUCAULD



## Un'infanzia priva di affetti

Charles de Foucauld nasce il 15 settembre 1858 a Strasburgo, da una famiglia aristocratica e benestante. A cinque anni perde successivamente il padre che muore di tubercolosi a Parigi e la madre che muore in un tentativo di parto a Strasburgo, presso suo padre, il colonnello De Morlet. Questi allora si occupa di Carlo e della sua sorellina Maria. Carlo ha dodici anni quando scoppia la guerra tra la Francia e la Prussia: dopo la disfatta il colonnello porta i suoi in esilio a Nancy; ormai la repubblica si è installata in Francia, con gran dispiacere della famiglia che è monarchica.

Il nonno è molto debole con il nipote: gli lascia fare tutto quello che vuole; e il bambino, dopo una Prima Comunione fervente, diviene instabile e capriccioso. Trova una mamma nella cugina Maria che ha nove anni più di lui; ma quando questa si sposa nel 1874, Carlo, a quindici anni, si trova ancora privo di affetti e si chiude in se stesso. A scuola, dove è brillante, respira l'aria del tempo, nel quale la scienza e la tecnica pretendono di sostituire la religione. Al liceo di Nancy c'è un clima volterriano; si appassiona al metodo sperimentale e ai lavori di Taine e di Renan. In questo periodo Dio è lontano e senza alcun interesse. "Per dodici anni restai senza negare niente e senza niente credere; disperando della verità; non credendo in Dio. Nessuna prova mi sembrava abbastanza evidente".

## Militare ed esploratore

La carriera militare gli sembra lo sbocco naturale della sua vocazione familiare. Vince a diciotto anni il concorso per l'ammissione alla Scuola militare di Saint-Cyr; vi passa due anni, un po' da lazzarone che pensa solo a divertirsi. Suo nonno muore nel 1878 e Carlo dispone di una fortuna ancora più grande, che dilapida allegramente. Dopo Saint-Cyr passa alla scuola di cavalleria di Saumur, da dove esce ottantasettesimo su ottantasette. Più che alla vita militare si interessa alla tavola, al gioco e alle donne. In realtà è disgustato di tutto; e soprattutto di se stesso. Ecco cosa dirà alcuni anni dopo la sua conversione di questo periodo: "Tu,

Signore, mi facevi sentire un vuoto doloroso, una tristezza che io ho provato solo allora; e che mi tornava ogni sera quando mi ritrovavo solo nel mio appartamento... Essa mi rendeva muto e triste in quelle che chiamavo 'feste'; le organizzavo io, ma quando arrivava il momento, le trascorrevi in un mutismo, un disgusto, una noia infiniti". È mandato di guarnigione a Pont-à-Mousson, dove scandalizza gli ufficiali e la gente del posto per il suo lusso. Nel dicembre del 1880, il suo reggimento è inviato in Algeria; egli porta, assieme ai bagagli, una donna, Mimi, e continua la sua vita festaiola. L'autorità militare gli ordina di tagliare quel legame; egli rifiuta, dà le dimissioni e si ritira a Evian, per continuarvi la sua vita facile.

Tre mesi dopo il suo arrivo a Evian, viene a sapere che il suo reggimento è impegnato in combattimenti contro i "ribelli" del sud algerino. Per fierezza, e anche per il gusto dell'avventura, chiede di essere reintegrato nell'esercito come semplice soldato. Gli viene invece restituito il suo grado; parte per l'Algeria, dove si batte con una foga e un coraggio insospettiti, sperimentando il gusto dell'azione. Scopre la fraternità in una vita rude, in cui fa caldo e freddo, si prova la fame e la sete, si è confrontati ogni giorno con il pericolo della morte; scopre anche una "strana fraternità" con un nemico leale e mal conosciuto. Soprattutto incontra il deserto, e questo non lo lascerà più. Entra, come in una sorta di esperienza religiosa, nel gusto dell'asceti. Di temperamento individualista e indipendente, non è fatto per la truppa, ma per l'avventura solitaria.

Il ritorno alla pace e alla vita tranquilla di guarnigione rischia di seppellire quest'essere nuovo che è sorto in lui e il fascino della scoperta del "mistero" degli altri e dell'avventura. Dà definitivamente le dimissioni dall'esercito ed offre i suoi servizi alla "Società Geografica", per intraprendere un'esplorazione del Marocco. Questo paese resta interdetto agli europei; ed è pericoloso entrarvi. Nel 1883-84 Carlo, dopo essersi scrupolosamente preparato, travestito da rabbino giudeo, percorre il paese per un anno intero; sa che se viene scoperto è la morte immediata. Più volte corre dei pericoli reali; solo amicizie silenziose e discrete di giudei e anche di musulmani gli salvano la vita. Raccoglie dati geografici, fisici, astronomici, strategici che raccoglierà in una pubblicazione ("Ricognizione in Marocco").

Nell'aprile del 1885 riceve, per la sua impresa solitaria coraggiosa e scientificamente interessante, la prima medaglia d'oro della Società di Geografia.

Integrato nella stima e nelle relazioni della famiglia soprattutto grazie a colei che è il capo della famiglia Foucauld, la zia Ines Moitessier, sorella del padre, scrive e continua le sue esplorazioni. A Parigi, dove abita a due passi dalla zia, incontra uomini politici e scienziati. Frequenta molto un esploratore, Duvergier, che è stato nel cuore del Sahara, presso i Tuareg. Nel suo appartamento vive alla maniera degli arabi. La sua cugina Marie de Bondy lo circonda di affetto. Egli è anche "lavorato" dalla fede musulmana, che ha scoperto in Marocco e che lo ha profondamente impressionato. Dalla zia incontra un prete che è un vero uomo spirituale: l'abbé Huvelin. Ha vent'anni più di Carlo; è di una grande intelligenza; ha rifiutato di fare carriera. Vicario a Parigi, nella parrocchia dei Moitessier, S. Agostino, accoglie e va incessantemente incontro alle anime, in un ministero fatto di grande accoglienza e discrezione. Soprattutto agnostici e lontani ne restano affascinati. Questo prete, delicato e profondo, ha paura del volontarismo; è all'opposto di Carlo. Non lo spingerà mai; lascerà che il tempo faccia il suo corso.

### La conversione

Questo incontro lo aiuterà a riscoprire il cristianesimo. Ma, durante lunghi mesi, Carlo resta nella notte; e la sua sola preghiera è: "Dio mio, se esisti, fa' che io ti conosca". Un mattino di ottobre egli va a S. Agostino dall'abate Huvelin. "Io chiedevo lezioni di religione ed egli mi fece mettere in ginocchio, mi fece confessare e mi mandò immediatamente a fare la comunione...". "Non appena io credetti che c'è un Dio, compresi che non potevo fare altrimenti che vivere per lui; la mia vocazione religiosa data dalla stessa ora in cui è nata la mia fede" (lettera del 14 agosto del 1901). Carlo è un assolutista, un totalitario; egli vuole subito andare fino in fondo alla sua conversione. Ma questa sua foga è più vicina a uno stoicismo che a un'esistenza cristiana: è quasi l'esperienza di una forza d'animo, di una virtù (di uno "spirito di potenza" direbbe Nietzsche). La conversione profonda non avverrà in un giorno; e l'abate Huvelin ha il suo da fare per calmare l'ardore intempestivo di Foucauld e impedirgli di diventare un intransigente e "integrista"; ed

evitargli un superattivismo mistico.

Foucauld è un uomo abituato a proporsi progetti precisi e a realizzarli, costi quel che costi; la sua vita, dal 1886 alla morte, sarà costituita da trent'anni di percorsi inattesi, di progetti abortiti e di incontri impreveduti. Foucauld vuol entrare nella vita religiosa più austera, e subito. L'abate Huvelin lo farà attendere tre anni. Lo vuol introdurre in una spiritualità che insiste sull'umanità di Cristo. Per questo lo manda a fare un lungo pellegrinaggio in Terra Santa (novembre 1888-febbraio 1889). Nazaret gli dà un colpo al cuore: incontra, nella povertà di quel villaggio povero, la vita povera che Gesù vi ha condotto. Dopo quasi duemila anni le cose e le persone di quel paese sperduto non hanno cambiato quasi niente. Il Dio così grande della sua conversione si rivela nel Dio così piccolo che ha vissuto lì trent'anni conducendo la vita di un povero falegname.

### Akbès e Nazaret

Rientrato in Francia, decide di darsi a Dio nella vita monastica. Entra, nel gennaio del 1890, nella Trappa di Notre-Dame des Neiges (Ardèche); ci sta alcuni mesi, poi chiede di essere mandato in un monastero più povero che la Trappa ha fondato in Siria, a Akbès; lì Carlo, che ha trent'anni, conduce vita cistercense dal luglio del 1890 al settembre del 1896. Andando così lontano vuole fare per Dio il più grande sacrificio possibile: lasciare per sempre "una famiglia che faceva tutta la sua felicità" E' per lui una lacerazione immensa quella di lasciare l'abate Huvelin e la cugina Maria, che sono la sua famiglia.

La sua volontà estrema di sacrificio gli fa trovare troppo dolce la vita di Akbès. Non è soddisfatto. Nonostante la povertà reale del monastero, costituito da piccole case in terra e assi, i monaci sono proprietari di alcuni terreni che lavorano essi stessi, ma anche facendovi lavorare dei lavoratori agricoli. "Noi siamo poveri in confronto ai ricchi - scrive all'abate Huvelin - ma non poveri come lo ero in Marocco, non poveri come S. Francesco". Dal 1893 egli cerca una fondazione più conforme alla vita di Nazaret. Nello stesso tempo soffre di non essere messo sullo stesso piano dei martiri, come i poveri armeni...: i frati trappisti ad Akbès sono protetti dall'esercito turco; gli stessi turchi che, non lontano da lì, minacciano centocinquantamila armeni. Carlo sente la contraddizione tra questa vita, povera sì, ma relativamente protetta, e quella che imma-

gina del "Povero di Nazaret". Imitare Gesù a Nazaret diventa un pensiero che gli si impone. Resiste ai progetti che i suoi superiori hanno su di lui: che diventi prete e superiore di Akbès. Accetta senza entusiasmo di andare, nel settembre del 1896, a Roma per farvi la teologia. Ma nel mese di gennaio del 1897 il generale della Trappa riconosce la sua vocazione di Nazaret.

Si imbarca per la Terra Santa e arriva a Nazaret nel marzo del 1897. Si presenta al convento delle Clarisse di Nazaret e vi diviene il giardiniere e l'uomo tuttofare. Alloggia in una capanna in fondo al giardino e fa tutti i piccoli lavori per le suore. Legge la Bibbia, disegna immagini religiose, passa delle ore in cappella a pregare. All'inizio crede veramente di vivere la vita di un povero operaio; ma poi si rende conto che guadagnare la vita con il sudore della fronte in un mestiere è un'altra cosa: il laboratorio di Giuseppe e di Gesù era quello di un artigiano pressato da ogni parte dai lavori da fare; mentre il suo lavoro è a misura dei suoi bisogni e non è utile a nessun altro. Guardandosi in giro scopre la vera povertà di tanta gente più povera di lui. Non è ancora lì che il Signore lo attende.

Carlo non vede chiaro ancora in se stesso. Nelle lunghe ore di adorazione nella cappella delle Clarisse, davanti al SS. Sacramento, si risveglia in lui il desiderio del sacerdozio; vede nel sacerdote l'uomo che ha il potere di far sorgere dappertutto, grazie all'eucaristia, la presenza del Cristo risorto, segno dell'amore folle di Dio per l'uomo, e cibo di vita per coloro che accettano di camminare con lui. D'altra parte la badessa delle Clarisse di Gerusalemme, che ha avuto sentore della santità di quest'uomo, lo fa venire, lo scruta e riconosce la sua vocazione di fondatore di un piccolo gruppo di fratelli che conducano la vita di Nazaret; e lo incoraggia a diventare prete per poter realizzare il suo progetto.

Nell'agosto del 1900, dopo tre anni di vita in Terra Santa, rientra in Francia, a Notre-Dame des Neiges, che l'accoglie per la sua preparazione al sacerdozio. Il 9 giugno del 1901 è ordinato prete a Notre-Dame des Neiges "con il grande desiderio di far partecipare gli zoppi, i ciechi, i poveri al divino banchetto di cui egli diviene ministro"; il suo statuto è di "prete libero" della piccola diocesi di Viviers (dove si trova Notre-Dame des Neiges). Ha 43 anni.

## Beni-Abbès

Durante i nove mesi in cui si è preparato al sacerdozio ha maturato il suo progetto. Egli condurrà la vita di Nazaret non più in Terra Santa, ma in Marocco; là dove Gesù non è conosciuto e c'è l'eventualità un giorno di essere martire. Siccome in Marocco non si



può entrare liberamente andrà il più vicino possibile; decide di installarsi in territorio algerino, vicino alla frontiera marocchina; e sceglie per questo l'oasi di Beni-Abbès. È un punto di passaggio obbligato per le carovane che vanno e vengono dal Marocco; è situato tra la popolazione di lì e una guarnigione francese; egli vuol essere una passerella per tutti; soprattutto vuol condurre una vita povera ed essere al servizio dei più poveri. Tre mesi dopo il suo arrivo scrive a sua cugina: "Voglio abituare tutti gli abitanti, cristiani, musulmani, giudei o idolatri, a guardarmi come un loro fratello: il loro fratello universale". Il piccolo fratello universale che vuol essere tutto a tutti; e si tiene a disposizione di tutti quelli che vengono senza andare lui verso di loro. Fin dal mattino prestissimo si viene a bussare alla porta della sua casetta di terra. Egli lascia la sua minuscola cappellina dove ha già pregato a lungo. I suoi visitatori sono diversi: schiavi, malati, soldati della guarnigione, viaggiatori, curiosi. Conforta, cura, consiglia, si sforza di essere disponibile con tutti. Ma resta sempre lacerato tra il desiderio di una vita contemplativa, di un solo a solo con Dio sullo sfondo del deserto e l'incontro con questi "piccoli" con i quali Gesù si è identificato.

Non si accontenta di soccorrere le miserie individuali: è attento e vicino alla realtà; prende sempre più coscienza delle condizioni sociali che le provocano. Così la schia-

vitù, che è tollerata dalle autorità francesi e per abolire la quale si darà da fare moltiplicando i suoi interventi a Parigi presso amici e conoscenti e provocando un'interpellanza in parlamento. (Scrivo: "Guai a voi ipocriti, che mettete sui timbri e dappertutto Liberté Egalité Fraternité e permettete la schiavitù, la violenza e la vendita dei figli..."). Così l'esosità degli occupanti che Foucauld paragonava alle legioni romane che si trovavano in Palestina ai tempi di Gesù: l'esercito dovrebbe essere lì solo per proteggere i poveri contadini dalle continue azioni di saccheggio.

Sono trascorsi tre anni. Ma l'appello a partire si fa sentire di nuovo. Nell'esercito Carlo ha solide amicizie; tra queste una figura emerge: quella del comandante Laperrine. I due hanno una sensibilità simile. Laperrine vorrebbe portare nel Sahara la "pace francese" attraverso la fraternizzazione; e apprezza perciò molto la figura di Foucauld, che lo può aiutare nel suo disegno. Carlo ci metterà parecchio per lasciarsi convincere. Ma intanto parte ad accompagnare una carovana di militari che dispone di un centinaio di cammelli. È l'inizio dell'anno 1904. Le tappe sono di una quarantina di chilometri al giorno; e iniziano con due ore di cammino a piedi, per risparmiare i cammelli che sono molto carichi. Un po' in disparte dalla colonna, Carlo prolunga un po' la sua traiettoria pregando. Quando uno degli ufficiali lo convince a montare in sella, egli parla volentieri con i suoi compagni.

## Tamanrasset

Dopo un anno di questa vita faticosa attraverso tutto l'Hoggar, Carlo ritorna a Beni-Abbès. Ma solo per alcuni mesi. Laperrine insiste questa volta perché Carlo si installi definitivamente nell'Hoggar. Moussa, figlio di Anastane, il capo la cui autorità si estende su tutte le tribù Tuareg, è d'accordo. Il vescovo del Sahara accetta. Carlo si decide; e l'11 agosto del 1905 annota: "Scelgo Tamanrasset, un villaggio di venti famiglie, nel cuore delle montagne dell'Hoggar e dei Dag Rali, la principale tribù di quei luoghi, lontano da tutti i centri importanti. Probabilmente non ci sarà mai una guarnigione, né il telegrafo, né un europeo; per molto tempo non ci sarà di sicuro alcuna missione. Scelgo questo posto abbandonato... dove io voglio prendere come esempio per la mia vita la vita di Gesù a Nazaret".

Nel settembre del 1905 si installa a Tamanrasset, in un eremo simile a quello di Beni-Abbès. Il posto è stato fissato da Moussa, alcune centinaia di metri da un cascinale di contadini negri che coltivano grano e orzo per i Tuareg. Lo stesso Carlo progetta la sua "casetta": il risultato è forse funzionale, ma certamente non è né estetico, né comodo: uno stanzone di quindici metri per due, un budello pieno di casse, di libri, di diversi oggetti, tutto in ordine; in mezzo uno stretto corridoio dove Carlo dorme su una semplice stuoia; in fondo il piccolo oratorio: qui passerà gli ultimi undici anni della sua vita, realizzandovi "l'apostolato della bontà e dell'amicizia", cercando di essere "l'amico di tutti, buoni e cattivi". Mentre a Beni-Abbès le sue giornate erano divorate dalle visite, qui, soprattutto i primi mesi, è libero di organizzarle a suo piacimento. I Tuareg sono diffidenti ed anche sprezzanti nei confronti degli infedeli e quindi anche nei confronti del "marabutto cristiano".

Carlo ne approfitta per studiare la lingua tuareg; incomincia con il tradurre in quella lingua i quattro vangeli; e poi si dedica a comporre un dizionario che gli chiederà un grande lavoro per anni e verrà pubblicato dopo la sua morte: anche dieci ore al giorno; il resto viene dedicato alla preghiera, alla lettura e al sonno. E cerca in ogni modo di dare diritto di cittadinanza alla cultura tuareg: sostiene l'idea di una costruzione della ferrovia, di una linea di telegrafo; impianta un osservatorio meteorologico. Le relazioni con le persone si sviluppano poco alla volta; si viene a chiedergli ogni sorta di piccoli servizi: medicine, latte condensato, scarpe... Sono occasioni di conversazioni amichevoli nelle quali Carlo impara sempre meglio la lingua; interroga le persone sui loro usi e costumi; compone una raccolta di poesie di cui i Tuareg sono golosi e che costituiscono il fondo della loro cultura orale. E siccome sono soprattutto le donne le custodi di queste tradizioni orali, l'amico Laperrine ricorda Carlo "con la penna in mano, in mezzo a un areopago di vecchie vedove sedute per terra a raccontare, sorbendosi il loro thé e fumando le loro pipe".

Nel 1911, per essere più vicino ai nomadi, Carlo abbandona Tamanrasset per alcuni mesi e sale sull'altopiano di Assekrem, al centro del massiccio dell'Oggar, a 2700 metri d'altezza, in una posizione magnifica. Le visite vi sono rare, ma quando avvengono le

conversazioni si prolungano, i cuori si aprono e le amicizie si annodano. Il programma delle sue giornate è lo stesso che a Tamanrasset; con ancora più solitudine. Carlo ne approfitta per i suoi lavori linguistici; vuole portarli a termine; e si lamenta di non offrire sufficiente spazio alla preghiera, alla quale dedica comunque alcune ore al giorno, soprattutto di notte. Non ha neanche tempo di contemplare lo splendido paesaggio che ha intorno: "Il tempo è per l'azione", scrive!

### **Se il chicco di grano non muore**

Negli ultimi dieci anni della sua vita, Carlo cerca con tutte le sue forze di attirare nel Sahara dei cristiani di buona volontà che vengano a stabilirsi come commercianti onesti, o infermieri; a vivere comunque una vita evangelica. Ma resta solo fino alla morte. Nessun discepolo, né religioso né laico si unisce a lui; i suoi progetti di fondazione falliscono completamente. Fa anche tre brevi viaggi in Francia (1909-1911-1913) nella speranza di trovare dei discepoli; si propone di ritornarvi più lungamente alla fine della guerra, ma morirà prima; e non rivedrà più la sua città natale, Strasburgo, cui teneva tanto.

Con l'inizio della guerra del 1914 la presenza militare francese nel Sahara si assottiglia; e gli antagonismi latenti di quella società composita e dispersa che popola i vasti territori al sud del Sahara riaffiorano con maggiore violenza. I Tuareg sono uomini liberi, nomadi e guerrieri; Carlo li stima molto. Ad eccezione dei nobili che poco si curano della maggioranza del loro popolo: hanno degli schiavi che trattano male e che sono in condizioni miserevoli; ma anche gli affrancati non sono sempre in una situazione migliore: la brutalità e il brigantaggio sono di casa. Ci sono anche i negri, riuniti in piccoli villaggi; in genere lavorano la terra per i Tuareg: "Buona gente" dice Carlo; la loro condizione è migliore di quella degli schiavi, ma restano in una situazione di precarietà e di inferiorità. Quanto ai marabutti arabi di passaggio Carlo giudica severamente la loro ignoranza e i loro vizi. I militari francesi che sono rimasti sono lontani dall'essere irreprensibili. E poi crescono le minacce esterne: ci sono dei razziatori che vengono dal Marocco e rubano i cammelli; ci sono i Senussiti, una specie di templari musulmani, che hanno la base in Libia e vogliono approfittare delle difficoltà della Francia in guerra

per cacciare gli "infedeli" da questa parte dell'Africa.

Di fronte alle ingiustizie e alle oppressioni Carlo ritrova gli accenti violenti dei profeti; così non esita a preconizzare la pena di morte immediata per i ladri di cammelli, poiché nel Sahara una tribù che ha perso i suoi



animali è condannata a perire. Così a un ufficiale francese fa nome e cognome di ufficiali che rubano e violentano. La causa dell'uomo è quella di Dio. Usa di tutta la sua autorità morale presso gli ufficiali francesi per proporre le misure che gli sembrano necessarie per difendere la popolazione sahariana. E non si accontenta di dare consigli. Agisce: distribuisce medicinali, costruisce un fortino per proteggere la popolazione vicina a Tamanrasset...

### La morte

Il 1° dicembre del 1916 una quarantina di uomini circondano silenziosamente il fortino dove Carlo si è ormai installato. Bussano alla porta. Egli apre; viene trascinato fuori, gli vengono legate le braccia alle caviglie, lo si lascia in ginocchio, addossato al muro, vigilato da un ragazzo di quindici anni, mentre gli altri si precipitano nel fortino. Due militari arabi, in visita, si avvicinano senza sapere cosa sta avvenendo; vengono abbattuti. Il giovane che ha in custodia Carlo prende paura; spara a bruciapelo in testa a fratel Carlo. Dopo aver saccheggiato il fortino, il commando si ritira, lasciando il corpo sul campo. Tra i fogli sparpagliati sul pavimento del fortino si trova il testamento di Carlo: secondo il suo desiderio lo si seppellisce sul posto, segnalando la tomba con una semplice croce di legno. Viene trovato anche un piccolo quaderno sul quale si può leggere:

"Mio Dio, perdona i miei nemici, dona loro la salvezza".

La morte di fratel Carlo non ebbe niente di glorioso o di sensazionale; un semplice fatto successo in un angolo sperduto del Sahara, che passò inosservato nella tormenta della guerra in cui ogni giorno morivano uomini a migliaia. Egli non poté neanche realizzare quel martirio che aveva tanto desiderato; fu una morte ordinaria e nascosta, come la vita che aveva scelto, per meglio seguire Gesù di Nazaret.

### La posterità

Fin dal primo anno alla Trappa di Akbès, nel 1896, Carlo aveva pensato a coloro che avrebbero voluto condurre con lui il suo stile di vita. Il suo progetto si era precisato a Nazaret ed aveva preso forma a Beni-Abbès; li aveva redatto una regola per "i piccoli fratelli e le piccole sorelle del Sacro Cuore di Gesù". Così egli designava quei religiosi e religiose che sarebbero stati come lui dei missionari silenziosi tra i non credenti, testimoniando la forza del vangelo in una vita che imitava quella di Gesù a Nazaret: condivisione della vita e del lavoro dei più poveri, accoglienza fraterna offerta a tutti, lunghi momenti di adorazione e di preghiera, per portare davanti a Dio le miserie di tutti coloro che sono lontani da lui.

Lui ancora vivente, nessuna vocazione si era fatta luce. Questa era per lui una grande sofferenza; non tanto perché lo sentisse come una delusione personale, ma come un ritardo rispetto a un'urgenza apostolica. "Se il grano di frumento non muore resta solo; ma se cade in terra e muore produce molto frutto". Questa parola del vangelo, meditata così frequentemente da fratel Carlo, si è verificata alcuni anni dopo la sua morte. La sua testimonianza, lungi dall'essere cancellata dagli anni, si è amplificata; è risuonata nel cuore di un numero sempre più grande di uomini e di donne, dando vita a una vera corrente di spiritualità. Attorno all'ideale di vita evangelica che egli proponeva, alcuni si sono riuniti e costituiti in congregazioni religiose; degli uomini prima e poi delle donne: i "Piccoli fratelli di Gesù" e le "Piccole sorelle di Gesù" e più recentemente i "Piccoli fratelli del vangelo". I Piccoli fratelli per esempio sono sparsi in piccole comunità in più di quaranta paesi e cercano di vivere lo stesso ideale in situazioni differenti, per esempio in un villaggio indiano o africano, in un città industriale europea, in un ospedale...



# Festa patronale di San Lorenzo Martire

## Palio 2006

### San Lorenzo, diacono e martire

San Lorenzo martire è il nome del nostro patrono, che in una comunità cristiana rappresenta una traduzione concreta dell'ideale cristiano. E' un martire molto antico della Chiesa di Roma, che muore nel 256. La sua figura è legata alla predicazione del Vangelo e al servizio dei poveri della città. La sua festa liturgica cade il 10 agosto, ma da anni la nostra comunità la celebra nel mese di settembre per poter coinvolgere un maggior numero di persone al rientro dalle vacanze. Inoltre questa festa viene inserita nel quadro dei gesti iniziali dell'anno pastorale che segna la ripresa delle diverse attività della vita della comunità.

### La festa patronale e il palio

Legata al patrono, in ogni comunità cristiana si celebra una festa che è occasione di incontro, di riflessione e di gioco. Anche a Redona, in questi anni ci sono stati diversi cambiamenti nel modo di vivere questa festa. Da più di vent'anni questo appuntamento è stato valorizzato e è diventato un momento significativo della vita del quartiere. Per anni era stata anche l'occasione per gare e giochi tra i diversi rioni; ora è soprattutto l'occasione per ritrovarsi in piazza per incontrarsi, vedere degli spettacoli e soprattutto riappropriarsi di angoli di quartiere che a volte rimangono deserti o abbandonati.

### L'organizzazione della festa

Per organizzare una settimana di festa si è costituito un gruppo di adulti e giovani dell'Oratorio che si incaricano di programmare le feste, preparare i giochi e allestire quanto serve per la buona riuscita delle serate. E' importante nell'organizzare le feste tenere presente le diverse fasce di età che costituiscono la comunità, prevedendo momenti diversi. Inoltre le zone del quartiere, che ospitano le serate, vengono anche coinvolte a preparare i rinfreschi, per accogliere le persone che si incontreranno. Il gruppo è sempre aperto per coinvolgere nuove disponibilità.

### Un senso e uno stile da trovare

La festa patronale per ogni comunità cristiana rappresenta un momento di vita interna alla parrocchia stessa, ma è anche un'esperienza esterna, che coinvolge anche le altre persone di un territorio. Proprio l'intreccio tra le nostre comunità e i paesi, che per secoli facevano un tutt'uno e costituivano in qualche modo la cristianità o la cosiddetta civiltà parrocchiale, riemerge in occasione delle feste del patrono: in alcuni paesi o a Bergamo il giorno del patrono non si lavora e ci sono abitudini secolari che perdurano, come fiere, giochi o processioni. Per le comunità cristiane questo è il tempo per trovare un modo e uno stile per vivere con verità queste ricorrenze senza essere schiave del folclore e della nostalgia del passato o della superficialità che distrugge senza reinterpretare.

Le poste in gioco di una festa patronale sono almeno quattro: la prima è il ricordo di un fatto cristiano, che va riconosciuto essere



Redoberto torna dalle vacanze. Si torna dalle vacanze con sentimenti contrapposti: un misto di rabbia per il riposo abbandonato, di rassegnazione per il ritorno in un luogo sempre identico e non molto promettente. Infine, non manca il desiderio di ritrovare amici e conoscenti per ricominciare.

significativo solo per una minoranza, che dietro queste feste vi legge un evento importante per la fede, anche se andrebbe chiarito il suo significato. Probabilmente la celebrazione liturgica connessa dovrebbe essere più rispettosa dell'evento cristiano e della sua comprensibilità, non ovvia né scontata oggi.

Il secondo elemento in gioco è il legame con il territorio, non è solo un retaggio del passato ma è la logica conseguenza dell'Incarnazione e del fatto che le comunità cristiane si siano da subito collocate dentro le città o i paesi, diventando con il tempo totalità: parrocchie e paesi per secoli hanno coinciso. Oggi il territorio è abitato da persone con tradizioni religiose nuove o per le quali il riferimento alla fede cristiana non è più così significativo e i cristiani abitano come minoranza dentro questi territori. Un festa patronale è il momento per dichiarare il proprio legame a questo territorio e la disponibilità a dare il proprio contributo per vivere bene insieme. Il terzo elemento è lo stile con cui abitare in questo territorio: continuare a celebrare la propria esperienza di fede nell'umiltà e nella serietà che vengono richieste, senza esibizione o ostentazione e insieme abitare con gli altri promuovendo la concordia e il desiderio di trasformare un territorio. La festa è il segno di questa disponibilità: uscire per stare tra le case attraverso il gioco, il canto e lo spettacolo per ritrovarsi con tutti, per rianodare legami e amicizie. Infine in gioco c'è la collaborazione con altri enti che sono sul territorio e che dedicano molte energie per animare questo quartiere. La comunità mentre celebra il suo patrono e il legame con il territorio favorisce e stimola la collaborazione con le diverse realtà.

E' così che negli anni la nostra comunità ha cercato di darsi uno stile nel celebrare, nell'occuparsi dei problemi del quartiere, nel garantire il proprio aiuto nei confronti delle persone ai margini. E allora durante la festa patronale si scende in piazza per abitarla nell'allegria e nel gioco, per sentirsi a casa, qui e adesso in questo piccolo territorio in cui si sceglie di vivere. In questo modo la comunità favorisce l'incontro e la conoscenza reciproca e promuove il rispetto e la passione per una vita comune.

In questo senso la festa è strutturata da anni attorno ad alcuni elementi fondamentali.

La festa dura una settimana e, generalmente, avviene nella seconda settimana di settembre. La prima parte si svolge per quattro giorni in alcune zone del quartiere, a volte parcheggi o nuove piazze che si trasformano da luoghi solitari in punti di incontro. In questi primi giorni sono soprattutto gli spettacoli e i giochi che vengono proposti. La seconda parte della festa si trasferisce in Oratorio con diverse proposte. Alla fine dell'estate questa formula consente a tanta gente di rivedersi e di riallacciare un patto tra persone che casualmente si trovano nello stesso territorio e che poi scelgono di abitarlo.

Anche quest'anno si sono coinvolte alcune realtà associative del quartiere e la V Circoscrizione, per costruire insieme un momento di collaborazione che permetta a tutte le realtà di dare il loro contributo alla festa. E allora la sezione degli Alpini di Redona, il Centro Terza età Negrisoli, Le Piane e l'Ares cercano di collaborare per rinsaldare insieme un patto comune per lo stesso quartiere.

Infine, la domenica, la celebrazione della Messa del Patrono alle ore 10 diventa il momento culminante, in cui alcuni cristiani vivono il momento prezioso dell'incontro con il loro Signore, che li raccoglie dalle case e dalle strade per raccontare loro l'amore che Lui prova per ogni uomo, per ogni abitante di questo quartiere e di ogni luogo della terra. I cristiani incontrano così un amore gratuito e attento alle vicende di ciascuno, soprattutto di chi è ai margini e conta davvero poco. E' una visita impegnativa quella del loro Signore, perché le sue parole e i suoi gesti hanno un significato evidente, ma non facile da



Sì! qui a Redona! Stavolta si torna in una Redona nuova, in un momento di grandi progetti, ricco di proposte per la vita del quartiere. Zone trenta, tram, piste ciclabili, Bilancio partecipato, Tavolo dei Tempi, i lavori di ristrutturazione della ex Arci e forse l'isola pedonale di Redona Centro... Tutto sembra volgere al meglio, che fa immaginare grandi cambiamenti. Non mancano scetticismo o paura: ma chi l'ha detto? Forse questa è la volta buona.



Forse sono sogni! Ma per chi in questi anni ha immaginato e sperato in un quartiere più abitabile, più sicuro, più vivibile perché a misura di tutti, sembra che dai sogni si possa passare alla realtà. Certo non ci resta che attendere e sostenere ogni iniziativa che vada nella direzione di rendere più umano questo pezzo di terra. Noi scommettiamo!

realizzare: amare, dare la vita come lui, qui adesso, in queste vie, in questa città, in questo tempo che ci è dato da vivere.

### La fatica di fare festa

Oggi, più che mai, in una società fatta di individui che rischiano di vivere divisi gli uni dagli altri, è forte la tentazione del privato, del vivere appartati: di colpo vengono meno le ragioni per cui trovarsi a far festa! Anzi in certi momenti sembra che manchino gli elementi comuni e il linguaggio condiviso del far festa. Perché far festa? A che titolo? E' il problema della società attuale che prende atto delle diverse tradizioni religiose, tra cui si inserisce anche l'esperienza cristiana, con calendari e ritmi di parte, di minoranza: momenti comuni e collettivi restano difficili da individuare. Forse le partite dell'Italia costituiscono un'occasione di festa comune, anche se poi è difficile vederci dietro delle ragioni sociali o delle scelte condivise di passione per una medesima città o una causa per cui lottare insieme. Anche i cristiani sanno che le loro comuni di far festa non sono né condivise né universali: è per fortuna cresciuto il senso di rispetto per la coscienza di ciascuno. Ma se questo è vero, i cristiani che abitano in un quartiere, nel giorno del loro patrono, vorrebbero invitare tutti a condividere la comune passione di abitare uno stesso territorio. E' un invito a non lasciare al disinteresse e all'incuria la parte di città che stiamo abitando.

### Un patto sociale

In ultima analisi forse oggi è possibile, con più verità, costruire dei legami e dei sogni da realizzare insieme, in un ambiente più familiare e a misura d'uomo. O forse è questo il punto di partenza realistico da cui far rinascere una passione più condivisa e più ampia. Da un lato si vola e ci si sposta in ogni parte del mondo come se avessimo raggiunto la coscienza dello spirito cosmopolita di chi si sente cittadino del mondo, poi nei modi di vivere riemerge drammaticamente il proprio individualismo che limita gli interessi ai propri bisogni e al proprio privato, con un senso di distacco verso ciò che è pubblico. I cristiani vorrebbero trovare un giusto equilibrio tra la storia personale e la società, tra le situazioni locali e il mondo più grande che li circonda e a volte spaventa. Si vorrebbe abitare un pezzo di terra consapevoli di essere in un intreccio più grande che non imprigiona, ma fa vivere. Le ragioni di un patto: felici di essere tra i vivi, grati di abitare questo angolo di terra che è il nostro quartiere, pronti a rialzare chiunque è caduto o stanco, pieni di speranza verso un domani difficile ma che passa anche attraverso le nostre mani e cordiali con tutti gli uomini che vorranno progettare e costruire qualcosa di buono per tutti. Le ragioni sono diverse, ma la nostra fede ci spinge a non fuggire ma possibilmente ad amare qui ed ora.

### Le piazze e le vie

Non le case private, né gli edifici istituzionali, ma gli spazi comuni tornano ad essere il luogo dell'incontro: piazze, strade, parcheggi o parchi come a riscoprire un patrimonio che è di tutti, a disposizione di tutti. E' un modo di abitare la città nel riconoscere che gli spazi comuni non sono riservati solo ai cani o alle compagnie dei ragazzi che occupano alcuni luoghi. La geografia di un quartiere ha bisogno di spazi intermedi in cui riconoscere di avere qualcosa in comune che nessuno da solo potrebbe permettersi: un'area verde o una piazza. Qualcosa che simbolicamente rimandi a tutti ma che realmente, proprio perché in comune, è di tutti. Ben venga allora una serata tra le case a ricucire i legami e tentare di rendere più umano anche il nostro abitare. Non ci sembra che i cristiani possano essere tra i nostalgici che rimpiangono il vecchio paese soltanto, ma tra quelli che in una città moderna oggi cercano di renderla umana e fraterna. Forse il patto sembra fragile ma non vi è alternativa: ognuno può scegliere.



Sì, a Redona! C'è da dubitare di chi proclama di amare il mondo intero se poi non si innamora di un pezzo di terra. L'uomo ha braccia piccole e non riesce ad abbracciare il mondo intero. Un pezzo di terra come un quartiere è alla sua portata. Certo si può rischiare di chiudersi, oppure di incontrare tutto il mondo, abbracciandolo in un punto.



# Feste e Ricordi

## Defunti



MARIA  
CAIOFERRI  
MIGLIORATA  
(di anni 93)  
† 29-5-2006



LUIGINO  
BOSSI  
(di anni 80)  
† 18-6-2006



Suor  
RENZINA  
(di anni 88)  
† 12-6-2006



MANRICO  
RINALDI  
(di anni 76)  
† 24-7-2006



ERMINIA  
MASPER  
SARTIRANI  
(di anni 85)  
† 5-8-2006



GIANFRANCO  
FOJADELLI  
(di anni 64)  
† 8-8-2006

## Anniversari



GIOVANNA  
FALCO  
† 10-7-2005



BARBARA  
BERTACCHI  
† 14-7-2005  
S. Messa  
celebrata  
il 14-7-2006



GIUSEPPE  
ARNOLDI  
† 1-8-2003  
S. Messa  
celebrata  
l'1-8-2006



ANNA  
MANZONI  
PEZZOLI  
† 6-8-1984  
S. Messa  
celebrata  
il 7-8-2006



GIOVANNI  
BATTISTA  
NODARI  
† 1-9-2005  
S. Messa  
celebrata  
l'1-9-2006



PIETRO  
NEGRINI  
† 15-9-1999  
S. Messa  
alle ore 18.30  
del 15-9-2006



ALFREDO  
CHIESA  
† 12-9-2005  
S. Messa  
alle ore 18.30  
del 12-9-2006



MASSIMILIANO  
LOVATO  
† 30-7-1981  
S. Messa  
alle ore 18.30  
del 13-9-2006



SILVIA  
BERTACCHI  
LOVATO  
† 13-9-2005  
S. Messa  
alle ore 18.30  
del 13-9-2006

## Battesimi

*Amelia Gagliano  
di Alberto  
e Cristina Gamberoni*

*Giorgio Antonio Cesarini  
di Antonio  
e Mercedes Valencia*

*Emma Capra  
di Thomas  
e Silvia Grassia*

*Lucrezia Ventura  
di Saverio  
e Susanna Cavalleri*

*Sofia Tiralongo  
di Gianluigi  
e Patrizia Pedrali*

*Pietro Pievani  
di Gianpaolo  
e Marilena Licini*

*Dyland Barja  
di Oscar  
e Bidell Barja Rodriguez*

*Anna Castellini  
di Ennio  
e Chiara Pirola*

## Matrimoni

*Marco Vanoncini  
con Marta Antonioli*

*Rossano Capello  
con Elena Emilia Cesana*

*Andrea Ciceri  
con Chiara Zanoni*

Carissimi,

è già passato un anno da quando vi ho scritto l'ultima lettera in cui raccontavo che sarei tornata a Bergamo per l'anno sabbatico in vista dei voti definitivi ed oggi sono ormai alla vigilia di questo "passo importante".

## Suor Roberta



*Il 2 settembre Roberta Merelli, una ragazza uscita dalla nostra parrocchia e dal nostro oratorio, è diventata definitivamente suora dell'Istituto delle Poverelle. A lei i nostri auguri affettuosi e la promessa di continuare a camminare insieme nella Chiesa del Signore e sulla via degli uomini.*

È per questa ragione che vi scrivo: sia per raccontarvi ciò che significa "fare i voti perpetui" sia soprattutto per condividere alcuni sentimenti che si muovono "dentro" in questo tempo.

I voti perpetui sono l'ultima tappa del cammino formativo di chi si sente invitato a vivere il proprio essere cristiano secondo la forma della vita religiosa: è un momento importante, incastonato dentro la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo che "segna" la presenza della Chiesa e iscrive il cammino di una persona – caratterizzato dalla promessa di vivere secondo il Vangelo, a servizio dei più poveri in povertà, castità e obbedienza – dentro il più ampio cammino della comunità cristiana.

Come potete immaginare, davanti a un passo simile i sentimenti che una persona vive sono molto simili a quelli che si provano nei momenti forti della vita: trepidazione, stupore per come nelle pieghe più nascoste della vita Dio sia presente e "conduca" la storia, un po' di "timore" di fronte al salto da fare e a ciò che esso comporta e infine una forte gratitudine per ciò che continuamente si riceve in sovrabbondanza... e che ti ricorda che tu sei iscritta in un cammino molto più grande di "testimoni" che con i loro volti hanno segnato la tua storia e l'hanno nutrita di passione per il Signore, per l'uomo di ogni tempo e per la Chiesa.

Un gesto che compiremo il 2 settembre riassume bene ciò che ho nel cuore in questi giorni: entreremo portando della terra che verrà posta in un "giardino" con al centro il cero pasquale.

Un modo per dire che chi desidera seguire il Signore, prendere "sul serio" la Sua Parola, non è altro che un uomo – una donna nel mio caso – con tutti i suoi doni e limiti... che riconosce, nella sua umanità e nella vicenda di ogni fratello, la Presenza di un Dio che la ama in profondità e per questo consegna quel che è a Lui, ai fratelli, nella convinzione che il senso della vita sta lì, nel dono di sé. Con quello che è, legata alla bella "catena" di coloro che l'hanno preceduta e sostenuta nel cammino di crescita, riconosce di far parte del "giardino" che Dio, con un'opera segreta e carica d'infinita pazienza, sta generando in ogni angolo della terra...

Credo sia questo la Chiesa, in un certo senso... "fragile terra" che con la sua Grazia può divenire luogo della sua Presenza... ed è quello che ho visto e ricevuto in questi anni nelle diverse comunità in cui sono stata, accostando uomini e donne, bambini e ragazzi... nelle gioie e nelle contraddizioni del nostro essere uomini sempre un po' alla ricerca del Maestro.

In questi undici anni ho gustato come fosse vera quella frase di Gesù: "Dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa"... e quando ci si guarda indietro il cuore si riempie di stupore perché nelle vicende che si sono vissute, Lui è passato.

Il sentimento più forte allora è quello della fiducia in Colui che fino ad oggi ha sostenuto il viaggio e disponibilità a seguirlo con i fratelli che Egli darà di incontrare sul nuovo tratto di strada che mi aspetta. Grazie anche a voi, a ciascuno in particolare, per l'affetto con cui mi avete accompagnata e per la testimonianza appassionata dell'essere Chiesa nelle strade di questo oggi.

Mi affido alla vostra preghiera, con affetto



Comunità parrocchiale  
di Redona

Calendario pastorale

2006-2007

## Senza stancarsi

Quello che viviamo come cristiani è un tempo che chiede coraggio. Il coraggio di cercare la verità in un clima rinunciatario e rassegnato. Il coraggio di fidarsi della testimonianza cristiana nonostante le incertezze e la confusione che regnano nella Chiesa. Il coraggio di tener duro quando si apre qualche sentiero e ci si mette d'accordo su alcuni passi da compiere insieme. Le nostre parrocchie in questi anni si sono attrezzate nel proporre alcuni percorsi di sostegno alla nostra vita di fede. Le varie iniziative si organizzano attorno a un itinerario che si svolge da settembre a giugno secondo un calendario preciso e sistematico. Le iniziative cercano di garantire un viaggio comune, per tutti, che ha al centro la Pasqua e trova il suo ritmo settimanale nella Messa della domenica; si prende cura poi di alcuni particolari cammini di fede in occasione della celebrazione dei sacramenti; e propone una serie di occasioni per la formazione personale e per l'addestramento a compiere alcuni servizi nella comunità.

Ciascun parrocchiano è invitato così a conoscere le diverse proposte e a fare un suo personale calendario che risponda alle esigenze che la sua condizione gli suggerisce. È qui che vale l'invito a "tener duro senza stancarsi": la fedeltà a percorsi concreti da ripercorrere ogni anno è l'unico mezzo per garantire una certa consistenza alla nostra pratica della fede. Abbiamo sperimentato più volte che uno spontaneismo facilone porta di fatto all'abbandono della pratica. Il programma pastorale della parrocchia ci può aiutare nell'acquistare un metodo e una disciplina nella nostra pratica cristiana. Quest'anno la Chiesa di Bergamo celebrerà il Sinodo – un'assemblea diocesana attorno al Vescovo – che metterà a tema la realtà della parrocchia. Questo lavoro di tutta la Chiesa di Bergamo riunita potrà aiutare il cammino di ciascuna parrocchia, anche della nostra, dando dei riferimenti e delle piste ai cristiani che con fatica stanno rendendo la loro testimonianza al Vangelo di Gesù in condizioni storiche difficili e complicate.

Comunità Redona

# Settembre

- 3 domenica** XXIII Settimana Ordinario  
Ore 10.00: Battesimi  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 4 lunedì Unitalsi (20,45)  
Inizio festa patronale: festa in piazza (20,45)
- 5 martedì Centro Ascolto (9)  
Festa in piazza (20,45)
- 6 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Festa in piazza (20,45)
- 7 giovedì Festa in piazza (20,45)
- 8 venerdì Dall'8 al 10 "Sagra alpina" in Oratorio  
Ore 20,45 giochi in Oratorio  
Redazione Comunità Redona (20,45)
- 9 sabato Ore 21 Festa del Palio in Oratorio
- 10 domenica** XXIV Settimana Ordinario  
Festa Patronale di S. Lorenzo  
Ore 10,00 Messa solenne  
Ore 21,00: festa finale
- 12 martedì Programmazione equipe adolescenti (20,45)
- 13 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Prove Coro (20,30)  
Catechisti (20,45)
- 15 venerdì Assemblea diocesana
- 16 sabato Assemblea diocesana e apertura Assemblee sinodali

Le foto dei mesi  
sono tratte  
dalla "Via Crucis" di  
**Umberto Marigliani**  
pittore redonese  
(1885-1960).  
La "Via Crucis"  
si trova  
nella parrocchiale.



Gesù condannato  
a morte

Riconciliazione per gli Anziani (9,30)  
Festa Addolorata a Marzanica  
(ore 20,45): Rosario

**17 domenica** XXV Settimana Ordinario  
Giornata dell'Ammalato e dell'Anziano  
Ore 10.00: Messa e Unzione comunitaria degli  
infermi  
Ore 12: Pranzo ai Monfortani  
Informazioni e Progetti Caritas  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro

18 lunedì Unitalsi (20,45)

19 martedì Caritas (20,45)

20 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Prove Coro (20,30)

22 venerdì Redazione Comunità Redona (20,45)

23 sabato Ore 15: Celebrazione inizio anno catechistico  
ragazzi

**24 domenica** XXVI Settimana Ordinario  
Assemblea parrocchiale  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro

25 lunedì Associazione Le Piane (21)

27 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Prove Coro (20,30)

29 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)

30 sabato Incontro di preparazione ai Battesimi (20,45)  
Catechesi ragazzi (15)

# Ottobre

- 1 domenica** XXVII Settimana Ordinario  
Pellegrinaggio parrocchiale  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 2 lunedì Unitalsi (20,45)
- 3 martedì Centro Ascolto (9)  
Catechesi adolescenti  
Redazione Comunità Redona (20,45)
- 4 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Inizio catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)  
Catechisti (20,45)
- 5 giovedì Confessioni ragazzi 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> elementare (14,30)  
Confessioni ragazzi medie (16,00)  
Catechesi adolescenti  
Inizio catechesi adulti (20,45)
- 6 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti  
Itinerario missionario "Il Lontano Presente" (21)
- 7 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Assemblea sinodale
- 8 domenica** XXVIII Settimana Ordinario  
Itinerario liturgico ragazzi (10)  
Ore 11,45: Battesimi  
Festa in Oratorio: Castagnata (15)  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Consulta Responsabili Adolescenti (20,45)
- 9 lunedì Consiglio per gli affari economici (20,45)
- 10 martedì Catechesi adolescenti  
Consiglio Pastorale (20,45)
- 11 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)  
Primo incontro genitori Comunicandi (20,45)
- 12 giovedì Catechesi adolescenti  
Catechesi adulti (20,45)
- 13 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti  
Itinerario missionario "Il Lontano Presente" (21)
- 14 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Ritiro ragazzi 2<sup>a</sup> media (Veglia al fuoco)



Gesù incontra  
la Madre

- 15 domenica** XXIX Settimana Ordinario  
Itinerario liturgico ragazzi (10)  
Ritiro ragazzi 2<sup>a</sup> media (Veglia al fuoco)  
Ritiro per tutte le coppie (15,30-18,30)  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 16 lunedì Unitalsi (20,45)  
Equipe adolescenti (20,45)
- 17 martedì Catechesi adolescenti  
Caritas (20,45)
- 18 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)  
Catechisti (20,45)
- 19 giovedì Catechesi adolescenti  
Catechesi adulti (20,45)
- 20 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti  
Itinerario missionario "Il Lontano Presente" (21)
- 21 sabato Catechesi ragazzi (15)
- 22 domenica** XXX Settimana Ordinario  
Giornata missionaria  
Itinerario liturgico ragazzi (10)  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 23 lunedì Associazione Le Piane (21)
- 24 martedì Catechesi adolescenti  
Redazione Comunità Redona (20,45)
- 25 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)  
Primo incontro genitori Cresimandi (20,45)
- 26 giovedì Catechesi adolescenti  
Catechesi adulti (20,45)
- 27 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti  
Itinerario missionario "Il Lontano Presente" (21)
- 28 sabato Catechesi ragazzi (15)
- 29 domenica** XXXI Settimana Ordinario  
Itinerario liturgico ragazzi (10)  
Informazioni e Progetti Caritas  
Assemblea sinodale  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 31 martedì Messa prefestiva della Solennità dei Santi (18,30)

# Novembre

- 1 mercoledì** TUTTI I SANTI  
Celebrazione solenne dei Santi  
Itinerario liturgico ragazzi (10)  
Arte e preghiera (21)
- 2 giovedì** COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI  
Ufficio funebre (8)  
Celebrazione del triduo dei morti (21)
- 3 venerdì** Ufficio funebre (8)  
Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti  
Celebrazione del triduo dei morti (21)
- 4 sabato** Catechesi ragazzi (15)  
Incontro di preparazione ai Battesimi (20,45)
- 5 domenica** XXXII Settimana Ordinario  
Commemorazione dei Caduti (10)  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 6 lunedì** Unitalsi (20,45)
- 7 martedì** Centro Ascolto (9)  
Catechesi adolescenti
- 8 mercoledì** S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)  
Incontro genitori Comunicandi (20,45)
- 9 giovedì** Catechesi adolescenti  
Catechesi adulti (20,45)
- 10 venerdì** Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti  
Redazione Comunità Redona (20,45)
- 11 sabato** Catechesi ragazzi (15)  
Assemblea sinodale
- 12 domenica** XXXIII Settimana Ordinario  
Ore 16: Battesimi  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Consulta Responsabili Adolescenti (20,45)
- 13 lunedì** Consiglio per gli affari economici (20,45)  
Equipe adolescenti (20,45)
- 14 martedì** Catechesi adolescenti  
Consiglio Pastorale (20,45)
- 15 mercoledì** S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)



Gesù asciugato  
dalla Veronica

- Prove Coro (20,30)  
 Catechisti (20,45)
- 16 giovedì Confessioni ragazzi 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> elementare (14,30)  
 Confessioni ragazzi medie (16,00)  
 Catechesi adolescenti  
 Catechesi adulti (20,45)
- 17 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
 Catechesi adolescenti  
 Redazione Comunità Redona (20,45)
- 18 sabato Catechesi ragazzi (15)  
 Incontro giovani coppie (20,30)
- 19 domenica** XXXIV Settimana Ordinario  
 Assemblea sinodale  
 Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 20 lunedì Unitalsi (20,45)
- 21 martedì Catechesi adolescenti  
 Caritas (20,45)
- 22 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
 Catechesi adulti (15)  
 Prove Coro (20,30)  
 Incontro genitori Cresimandi (20,45)
- 23 giovedì Catechesi adolescenti  
 Catechesi adulti (20,45)
- 24 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
 Catechesi adolescenti  
 Itinerario Battesimi (20,45)
- 25 sabato Catechesi ragazzi (15)
- 26 domenica** SOLENNITA' DI CRISTO RE  
 Itinerario liturgico ragazzi (10)  
 Ritiro ragazzi 2<sup>a</sup> media  
 Informazioni e Progetti Caritas  
 Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 27 lunedì Associazione Le Piane (21)
- 28 martedì Catechesi adolescenti  
 Convegno di attenzione al sociale (20,45)
- 29 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
 Catechesi adulti (15)  
 Prove Coro (20,30)
- 30 giovedì Catechesi adolescenti  
 Catechesi adulti (20,45)

# Dicembre

1 venerdì	Catechesi ragazzi (16,30) Catechesi adolescenti Redazione Comunità Redona (20,45)
2 sabato	Catechesi ragazzi (15) Assemblea sinodale Incontro di preparazione ai Battesimi (20,45)
<b>3 domenica</b>	I di AVVENTO (Anno C) Prima tappa dell'itinerario di Avvento Itinerario liturgico ragazzi (10) Itinerario liturgico adolescenti (11,45) Ritiro ragazzi di 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> elementare Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
4 lunedì	Unitalsi (20,45)
5 martedì	Centro Ascolto (9) Catechesi adolescenti
6 mercoledì	S. Vincenzo (9,15) Catechesi adulti (15) Prove Coro (20,30) Catechisti (20,45)
7 giovedì	Catechesi adolescenti
<b>8 venerdì</b>	IMMACOLATA CONCEZIONE
<b>10 domenica</b>	II di AVVENTO Seconda tappa dell'itinerario di Avvento Itinerario liturgico ragazzi (10) Itinerario liturgico adolescenti (11,45) Ore 16: Battesimi Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro Assemblea sinodale Consulta Responsabili Adolescenti (20,45)
11 lunedì	Consiglio per gli affari economici (20,45)
12 martedì	Catechesi adolescenti Consiglio Pastorale (20,45)
13 mercoledì	S. Vincenzo (9,15) Catechesi adulti (15) Prove Coro (20,30) Incontro genitori Comunicandi (20,45)
14 giovedì	Catechesi adolescenti Catechesi adulti (20,45)
15 venerdì	Catechesi ragazzi (16,30) Confessioni ragazzi 4 <sup>a</sup> , 5 <sup>a</sup> e medie (16.30)



Gesù cade  
la seconda volta

- Catechesi adolescenti  
Redazione Comunità Redona (20,45)
- 16 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Confessioni ragazzi 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e medie (15)  
Incontro giovani coppie (20,30)
- 17 domenica** III di AVVENTO  
Terza tappa dell'itinerario di Avvento  
Itinerario liturgico ragazzi (10)  
Itinerario liturgico adolescenti (11,45)  
Ritiro ragazzi di 1<sup>a</sup> media  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Recital di Natale (21)
- 18 lunedì Confessioni ragazzi 3<sup>a</sup> media (16,30)  
Confessioni ragazzi superiori (17,30)  
Unitalsi (20,45)  
Equipe adolescenti (20,45)
- 19 martedì "Buon Natale" agli anziani (15)  
Caritas (20,45)
- 20 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)
- 21 giovedì Catechesi adulti (20,45)
- 22 venerdì Confessione comunitaria (20,45)
- 23 sabato Confessioni (9-12 e 15-18)
- 24 domenica** IV di AVVENTO  
Quarta tappa dell'itinerario di Avvento  
Itinerario liturgico ragazzi (10)  
Itinerario liturgico adolescenti (11,45)  
Informazioni e Progetti Caritas  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Veglia e Messa della notte (23,30)
- 25 lunedì** NATALE DEL SIGNORE  
Messe ore: 8 - 10 - 11,45 - 18,30  
Messa con i ragazzi (10)  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 26 martedì** Messe solo alle 8 e alle 10
- 31 domenica** SACRA FAMIGLIA  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Messa di fine anno (18,30)

# Gennaio

- 1 lunedì** MARIA SS. MADRE DI DIO  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 2 martedì Incontro di preparazione ai Battesimi (20,45)
- 6 sabato** EPIFANIA DEL SIGNORE  
Ore 9,30: Preparazione del pane in Oratorio  
Ore 10: S. Messa  
Ore 11: Benedizione dei bambini e del pane
- 7 domenica** BATTESIMO DEL SIGNORE  
Ore 10: Battesimi  
Consulta Responsabili Adolescenti (20,45)  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 8 lunedì Consiglio per gli affari economici (20,45)
- 9 martedì Centro Ascolto (9)  
Catechesi adolescenti  
Consiglio Pastorale (20,45)
- 10 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)  
Incontro genitori Comunicandi (20,45)
- 11 giovedì Catechesi adolescenti  
Catechesi adulti (20,45)
- 12 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti  
Redazione Comunità Redona (20,45)
- 13 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Assemblea sinodale
- 14 domenica** II Settimana Ordinario  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 15 lunedì Equipe adolescenti (20,45)
- 16 martedì Catechesi adolescenti  
Caritas (20,45)
- 17 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)
- 18 giovedì Catechesi adolescenti  
Catechesi adulti (20,45)



Gesù consola  
le donne

- 19 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti  
Itinerario Battesimi (20,45)
- 20 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Inizio "Corso" fidanzati (15,30)  
Incontro giovani coppie (20.30)
- 21 domenica** III Settimana Ordinario  
Incontro di preghiera dei catechisti (17)  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 22 lunedì Unitalsi (20,45)  
Associazione Le Piane (21)
- 23 martedì Catechesi adolescenti  
Convegno di attenzione al sociale (20,45)
- 24 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)  
Incontro genitori Cresimandi (20,45)
- 25 giovedì Catechesi adolescenti  
Catechesi adulti (20,45)
- 26 venerdì Catechesi adolescenti  
Redazione Comunità Redona (20,45)
- 27 sabato Celebrazione di metà anno catechistico (15)  
Incontro fidanzati (15,30)
- 28 domenica** IV Settimana Ordinario  
Giornata della Vocazione  
Inizio settimana dell'Oratorio  
Ore 10,00: Messa con gli adolescenti  
Ore 15,00: festa in Oratorio  
Informazioni e Progetti Caritas  
Assemblea sinodale  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 30 martedì Ore 21: festa in Oratorio: incontro adolescenti
- 31 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)  
Ore 21: festa in Oratorio: incontro genitori adolescenti

# Febbraio

- 1 giovedì Catechesi adulti (20,45)  
2 venerdì Presentazione del Signore  
Ore 8 e 18,30: Celebrazione della luce  
Catechesi ragazzi (16,30)  
Redazione Comunità Redona (20,45)  
Ore 21: festa in Oratorio: incontro adolescenti
- 3 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Incontro fidanzati (15,30)  
Incontro di preparazione ai Battesimi (20,45)  
Ore 21: conclusione settimana dell'Oratorio:  
spettacolo adolescenti
- 4 domenica** V Settimana Ordinario  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Cena con gli adolescenti (19,30)
- 5 lunedì Unitalsi (20,45)  
6 martedì Centro Ascolto (9)  
Catechesi adolescenti
- 7 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)  
Incontro genitori Comunicandi (20,45)
- 8 giovedì Catechesi adolescenti  
Catechesi adulti (20,45)
- 9 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti
- 10 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Incontro fidanzati (15,30)
- 11 domenica** VI Settimana Ordinario  
Ore 11,45: Battesimi  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Celebrazione della Madonna di Lourdes (18)  
Consulta Responsabili Adolescenti (20,45)
- 12 lunedì Consiglio per gli affari economici (20,45)  
13 martedì Catechesi adolescenti  
Consiglio Pastorale (20,45)
- 14 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)  
Catechisti (20,45)
- 15 giovedì Catechesi adolescenti  
Catechesi adulti (20,45)
- 16 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti  
Redazione Comunità Redona (20,45)



Gesù spogliato  
e abbeverato di fiele

- 17 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Assemblea sinodale  
Incontro giovani coppie (20,30)
- 18 domenica** VII Settimana Ordinario  
Carnevale: sfilata ore 14,30  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Unitalsi (20,45)  
Incontro fidanzati (20,30)  
Equipe adolescenti (20,45)
- 19 lunedì Catechesi adolescenti  
Caritas (20,45)
- 20 martedì LE CENERI  
Ore 7,30 e 8: Inizio itinerario ragazzi e Ceneri  
S. Vincenzo (9,15)  
Ore 15: S. Messa e Ceneri  
Ore 18.30: Ceneri  
Solenne inizio della Quaresima e imposizione  
delle Ceneri (21)
- 22 giovedì Confessioni ragazzi 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> elementare (14,30)  
Confessioni ragazzi medie (16,00)  
Catechesi adolescenti
- 23 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti  
Itinerario Battesimi (20,45)
- 24 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Incontro fidanzati (15,30)  
Ritiro ragazzi 2<sup>a</sup> media (rito dell'elezione)
- 25 domenica** I di QUARESIMA (Anno C)  
Prima tappa itinerario di Quaresima  
Itinerario liturgico ragazzi (10) e consegna del  
Credo  
Itinerario liturgico adolescenti (11,45)  
Informazioni e Progetti Caritas  
Assemblea sinodale  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 26 lunedì Inizio Quaresimale: I settimana (18,30)  
Associazione Le Piane (21)
- 27 martedì Catechesi adolescenti  
Convegno di attenzione al sociale (20,45)
- 28 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi adulti (15)  
Prove Coro (20,30)  
Incontro genitori Cresimandi (20,45)

# Marzo

1 giovedì	Catechesi adolescenti
2 venerdì	Via Crucis (15) Catechesi ragazzi (16,30) Catechesi adolescenti
3 sabato	Redazione Comunità Redona (20,45) Catechesi ragazzi (15) Incontro fidanzati (15,30) Incontro di preparazione ai Battesimi (20,45)
<b>4 domenica</b>	<b>II di QUARESIMA</b> Seconda tappa itinerario di Quaresima Itinerario liturgico ragazzi (10) Itinerario liturgico adolescenti (11,45) Ritiro ragazzi di 1 <sup>a</sup> media Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
5 lunedì	Quaresimale: II settimana (18,30) Unitalsi (20,45)
6 martedì	Centro Ascolto (9) Catechesi adolescenti
7 mercoledì	S. Vincenzo (9,15) Catechesi adulti (15) Prove Coro (20,30) Catechisti (20,45)
8 giovedì	Catechesi adolescenti
9 venerdì	Via Crucis (15) Catechesi ragazzi (16,30) Catechesi adolescenti
10 sabato	Catechesi ragazzi (15) Assemblea sinodale
<b>11 domenica</b>	<b>III di QUARESIMA</b> Terza tappa itinerario di Quaresima Itinerario liturgico ragazzi (10) Itinerario liturgico adolescenti (11,45) Ore 16: Battesimi Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro Consulta Responsabili Adolescenti (20,45)
12 lunedì	Quaresimale: III settimana (18,30) Consiglio per gli affari economici (20,45)
13 martedì	Catechesi adolescenti Consiglio Pastorale (20,45)
14 mercoledì	S. Vincenzo (9,15) Catechesi adulti (15) Prove Coro (20,30) Incontro genitori Comunicandi (20,45)
15 giovedì	Catechesi adolescenti
16 venerdì	Via Crucis (15) Catechesi ragazzi (16,30) Catechesi adolescenti Redazione Comunità Redona (20,45)



Gesù inchiodato  
alla croce

- 17 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Incontro giovani coppie (20,30)
- 18 domenica** IV di QUARESIMA  
Quarta tappa itinerario di Quaresima  
Itinerario liturgico ragazzi (10)  
Itinerario liturgico adolescenti (11,45)  
Ritiro ragazzi 2<sup>a</sup> elementare  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Quaresimale: IV settimana (18,30)  
Unitalsi (20,45)  
Equipe adolescenti (20,45)
- 20 martedì Catechesi adolescenti  
Caritas (20,45)
- 21 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Catechesi (15)  
Prove Coro (20,30)
- 22 giovedì Catechesi adolescenti
- 23 venerdì Via Crucis (15)  
Catechesi ragazzi (16,30)  
Confessioni ragazzi 4<sup>a</sup> 5<sup>a</sup> e medie (16,30)  
Catechesi adolescenti  
Itinerario Battesimi (20,45)
- 24 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Confessioni ragazzi 4<sup>a</sup> 5<sup>a</sup> e medie (15)  
Assemblea sinodale
- 25 domenica** V di QUARESIMA  
Quinta tappa itinerario di Quaresima  
Giornata della Carità  
Banco Caritas  
Itinerario liturgico ragazzi (10)  
Itinerario liturgico adolescenti (11,45)  
Ritiro ragazzi 2<sup>a</sup> media (Scelta personale)  
Informazioni e Progetti Caritas  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Quaresimale: V settimana (18,30)  
Associazione Le Piane (21)
- 26 lunedì Catechesi adolescenti  
Incontro di preparazione alla Settimana Santa (21)
- 27 martedì S. Vincenzo (9,15)  
Prove Coro (20,30)  
Incontro genitori Cresimandi (20,45)
- 28 mercoledì Catechesi adolescenti  
Via Crucis (15)  
Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti
- 29 giovedì Catechesi ragazzi (15)
- 30 venerdì Prima Confessione Comunicandi (15)
- 31 sabato

# Aprile

- 1 domenica** DOMENICA DELLE PALME  
Sesta tappa itinerario liturgico  
Processione delle Palme (9,30)  
Celebrazione solenne della Passione (10)  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Consulta Responsabili Adolescenti (20,45)
- 2 lunedì** Confessioni ragazzi 3<sup>a</sup> media (16,30)  
Confessioni ragazzi superiori (17,30)  
Prove Coro (20,30)
- 3 martedì** Veglia di musica e arte (21)
- 4 mercoledì** Confessione comunitaria adulti (20,45)
- 5 giovedì** GIOVEDÌ SANTO  
Recita delle lodi per gli adulti (9)  
Recita delle lodi per i ragazzi (9,30)  
Messa degli anziani (16)  
Celebrazione della Cena del Signore (21)  
Adorazione notturna
- 6 venerdì** VENERDÌ SANTO  
Recita delle lodi per gli adulti (9)  
Recita delle lodi per i ragazzi (9,30)  
Via Crucis (15)  
Celebrazione della Passione del Signore (21)
- 7 sabato** SABATO SANTO  
Recita delle lodi per gli adulti (9)  
Recita delle lodi per i ragazzi (9,30)  
Giorno di silenzio  
Bacio al Cristo morto  
Benedizione delle uova (11)  
Celebrazione della Resurrezione del Signore (21)
- 8 domenica** PASQUA DI RESURREZIONE  
Messe come di domenica  
Messa con i ragazzi (10)  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 9 lunedì** LUNEDÌ DELL'ANGELO  
Messe solo alle 8 e alle 10  
Gita pasquale
- 10 martedì** Catechesi adolescenti  
Consiglio Pastorale (20,45)
- 11 mercoledì** S. Vincenzo (9,15)  
Prove Coro (20,30)
- 12 giovedì** Catechesi adolescenti  
Incontro di preparazione ai Battesimi solenni (20,45)
- 13 venerdì** Catechesi ragazzi (16,30)  
Colloqui Cresimandi



Gesù innalzato  
e morto in croce

- 14 sabato Catechesi adolescenti  
Redazione Comunità Redona (20,45)  
Catechesi ragazzi (15)  
Assemblea sinodale  
Colloqui Cresimandi
- 15 domenica** DOMENICA IN ALBIS  
Ore 10: Battesimi solenni  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 16 lunedì Consiglio per gli affari economici (20,45)  
Unitalsi (20,45)
- 17 martedì Catechesi adolescenti  
Caritas (20,45)
- 18 mercoledì S. Vincenzo (9,15)  
Prove Coro (20,30)  
Incontro genitori Cresimandi (20,45)
- 19 giovedì Catechesi adolescenti
- 20 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
Catechesi adolescenti
- 21 sabato Ritiro Comunicandi (14,30)  
Catechesi ragazzi (15)
- 22 domenica** III domenica di Pasqua  
Prime Comunioni (10)  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 23 lunedì Unitalsi (20,45)  
Equipe adolescenti (20,45)  
Associazione Le Piane (21)
- 25 mercoledì** Messe solo alle 8.00 e alle 10  
Commemorazione combattenti e reduci (10)
- 26 giovedì Catechesi adolescenti
- 27 venerdì Catechesi ragazzi (16,30)  
Ritiro ragazzi 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> elementare: rito di ammissione  
Catechesi adolescenti  
Redazione Comunità Redona (20,45)
- 28 sabato Catechesi ragazzi (15)  
Ritiro Cresimandi: incontro con il delegato vescovile  
Incontro genitori dei bambini di 1<sup>a</sup> elementare (17)
- 29 domenica** IV domenica di Pasqua  
Cresime (10)  
Informazioni e Progetti Caritas  
Assemblea sinodale  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro

# Maggio

- 1 martedì**      Messa solo alle 8
- 2 mercoledì      S. Vincenzo (9,15)  
Prove Coro (20,30)
- 3 giovedì          Confessioni ragazzi 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> elementare  
(14,30)  
Preghiera mariana in quartiere (20,45)
- 4 venerdì          Redazione Comunità Redona (20,45)
- 5 sabato          Celebrazione di fine anno catechistico (15)  
Assemblea sinodale  
Incontro di preparazione ai Battesimi (20,45)
- 6 domenica**      V domenica di Pasqua  
Festa del matrimonio (10)  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
- 7 lunedì          Unitalsi (20,45)
- 8 martedì          Centro Ascolto (9)  
Consiglio Pastorale (20,45)
- 9 mercoledì      S. Vincenzo (9,15)  
Prove Coro (20,30)
- 10 giovedì          Preghiera mariana in quartiere (20,45)
- 11 venerdì          Incontro di preghiera catechisti (17.30)
- 13 domenica**      VI domenica di Pasqua  
Ore 16: Battesimi  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro



Gesù deposto  
dalla croce

14 lunedì      Consiglio per gli affari economici (20,45)

15 martedì     Caritas (20,45)

16 mercoledì   Pellegrinaggio Anziani (9.00-17.00)  
Prove Coro (20,30)

17 giovedì      Preghiera mariana in quartiere (20,45)

18 venerdì      Redazione Comunità Redona (20,45)

**20 domenica**   ASCENSIONE DEL SIGNORE  
Informazioni e Progetti Caritas  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Assemblea sinodale

21 lunedì      Unitalsi (20,45)

22 martedì     Associazione Le Piane (21)

23 mercoledì   S. Vincenzo (9,15)  
Prove Coro (20,30)

24 giovedì      Preghiera mariana in quartiere (20,45)

**27 domenica**   PENTECOSTE  
Assemblea parrocchiale: bilancio di fine anno  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro

30 mercoledì   S. Vincenzo (9,15)

# Giugno

1 venerdì	Redazione Comunità Redona (20,45)
2 sabato	Incontro di preparazione ai Battesimi (20,45)
<b>3 domenica</b>	SS. TRINITA' Pellegrinaggio parrocchiale Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
4 lunedì	Unitalsi (20,45)
5 martedì	Incontro gruppi caritativi (17,30 - 22.00)
7 giovedì	Triduo eucaristico Esposizione e adorazione eucaristica (15-21) Adorazione comunitaria (21)
8 venerdì	Triduo eucaristico Esposizione e adorazione eucaristica (15-21) Adorazione comunitaria (21)
9 sabato	Assemblea sinodale Triduo eucaristico Esposizione e adorazione eucaristica (15-18,15) Ore 18,30: S. Messa
<b>10 domenica</b>	SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO Ore 11,45: Battesimi Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
11 lunedì	Inizio del Redonestate Dall'11 giugno al 6 luglio Consiglio per gli Affari economici (20,45)
<b>17 domenica</b>	X Settimana Ordinario Assemblea sinodale Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
<b>24 domenica</b>	XI Settimana Ordinario Informazioni e Progetti Caritas Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro
26 martedì	Associazione Le Piane (21)

## BATTESIMI MESE DI LUGLIO:

sabato 30 giugno ore 20,45: Incontro di preparazione  
domenica 8 luglio ore 16.00: Battesimi

## BATTESIMI MESE DI AGOSTO:

sabato 4 agosto ore 20,45: Incontro di preparazione  
domenica 12 agosto ore 16.00: Battesimi



Gesù depresso  
nel sepolcro

Buone vacanze. La comunità rallenta le sue proposte. I vari gruppi e i vari percorsi faranno in questo periodo un bilancio del loro cammino. Ciascuno avrà spazio per la preghiera e la spiritualità personali; e per l'aiuto a persone particolarmente sole. E per il riposo. La comunità sarà impegnata soprattutto con i ragazzi nel "Redonestate" e in una serie di proposte tipicamente estive soprattutto per i giovani. Sarà anche il momento delle manutenzioni e ristrutturazioni. A tutti, grazie e arrivederci!

Segreteria parrocchiale  
via Leone XIII, 15  
tel. 035/341545  
fax 035/3691611  
Possibilmente  
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Segreteria Oratorio  
via Leone XIII, 20  
tel. e fax 035/343507  
Preferibilmente il pomeriggio

Segreteria "Le Piane"  
via Leone XIII, 16  
tel. 035/347324  
tel. 035/343904  
Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17